



ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI  
*Circolo d Torremaggiore*

*Documento ACLI Torremaggiore sulle elezioni amministrative del 6 e 7 Maggio 2012*

### **La sostenibilità del vivere per tutti priorità per Torremaggiore**

Le elezioni comunali del 6 e 7 maggio affideranno al Consiglio comunale ed al Sindaco il mandato di amministrare la città per un periodo cruciale per Torremaggiore . I prossimi cinque anni sono infatti quelli in cui dovrà essere attuata una strategia per contrastare e superare gli effetti sociali ed economici della crisi in atto ormai da qualche anno, che sta colpendo con particolare intensità le famiglie, i lavoratori, le imprese agricole di Torremaggiore.

Per il Comune, insieme alle forze vive della città (culturali, sociali, economiche e politiche) non può essere il tempo dell'ordinaria amministrazione, bensì quello delle scelte strategiche per il futuro.

La maggiore sfida per la città attualmente è quella di fronteggiare gli effetti della crisi economica e finanziaria che si sono abbattuti sulla vita delle famiglie di Torremaggiore come una grave calamità, che scava nuove e più profonde disuguaglianze.

Se è vero che esistono questioni come la sostenibilità del modello di sviluppo, la sostenibilità ambientale, questa crisi ci sta ponendo di fronte, prima di tutto, alla questione della “**sostenibilità del vivere**” per tutti, per ciascun cittadino. Si tratta di un nodo che non si può eludere, senza mettere a repentaglio la coesione sociale e la stessa idea di “**bene comune**” di una comunità che si fonda su legami di responsabilità e su un profondo intreccio di destino tra tutti i suoi componenti. Temi come il lavoro e in particolare quello agricolo, la casa, l'istruzione, i servizi socio-sanitari esigono di essere affrontati con l'obiettivo di rendere la città sempre più a misura delle esigenze delle persone. Ma questo nell'attuale momento di crisi significa porsi espressamente l'obiettivo di mantenere la vita nella città sopra la soglia della sostenibilità umana e sociale, non lasciando solo chi è più colpito dagli effetti della crisi.

#### **Monitorare**

La città è sottoposta a profonde trasformazioni sotto l'aspetto demografico (l'invecchiamento della popolazione e i flussi migratori), economico (crisi agricola , impoverimento delle famiglie) e sociale (aumento delle disuguaglianze, insufficienza di risorse per i bisogni sociali che si allargano).

Sono fenomeni e mutamenti che spingono una associazione come le ACLI a impegnarsi e a collaborare per un progetto di sviluppo e di buona qualità della vita, recuperando gli strumenti della partecipazione e della conoscenza approfondita delle condizioni di vita e dei bisogni di cittadini e famiglie, relativamente ai redditi delle famiglie, all'istruzione, alla salute e alle spese mediche, all'integrazione sociale.

**L'impegno delle ACLI per Torremaggiore** è quello di sviluppare ulteriormente l'attività di osservazione della realtà sociale, estendendo l'analisi alle condizioni di vita dei cittadini e delle famiglie che entrano in contatto con Acli, attraverso i servizi di patronato, CAF e Acli Terra.

L'obiettivo è di offrire delle chiavi interpretative utili all'intera comunità di Torremaggiore per la programmazione delle politiche sociali.

Il primo e specifico contributo sul piano del programma per la città da parte delle Acli di Torremaggiore è dunque quello di valorizzare il suddetto patrimonio informativo, per poi metterlo a disposizione delle istituzioni locali e di tutte le realtà interessate.

### **Progettare**

La proposta programmatica delle ACLI si definisce a partire dagli ambiti in cui si esplica la loro azione sociale. L'idea di città è quella di una comunità che affronta in modo solidale le sfide poste dalla crisi, che sa mettere in primo piano i problemi delle persone che la compongono, che contrasta l'aumento delle disuguaglianze e le varie forme di esclusione sociale, che ritrova nella dimensione del lavoro e dello sviluppo lo slancio per guardare al futuro.

È compito innanzitutto delle istituzioni interpretare questi obiettivi. A partire dal Comune, con una maggiore valorizzazione del ruolo di rappresentanza e delle competenze del Consiglio Comunale, rispetto all'attuale sbilanciamento dei poteri in favore del Sindaco e della propria Giunta..

Una particolare attenzione va rivolta ai rilevanti **cambiamenti demografici** in atto nella città.

Si registra sempre di più una continua diminuzione dei residenti tra le fasce più giovani della popolazione a causa della mancanza di lavoro.

Questo contribuisce ad accentuare quello squilibrio demografico per il quale a Torremaggiore vivono sempre più ottantenni che ventenni. Occorre perseguire un riequilibrio tra le diverse fasce d'età della popolazione residente in città attraverso politiche per la famiglia finalizzate a rimuovere le cause che ostacolano la natalità; consentendo ai giovani di trovare adeguate opportunità di lavoro e un'abitazione a costi accettabili; rendendo, infine, la città più attraente, in grado di richiamare energie fresche e dinamiche dall'esterno. Torremaggiore non può crescere senza mettere la qualità al centro del suo modello di sviluppo.

La realtà di Torremaggiore è caratterizzata da una forte presenza di **immigrati**, di famiglie e lavoratori stranieri che pongono agli amministratori comunali, più che un problema di ordine pubblico, un problema di integrazione, di accesso ai servizi, di accesso alla casa, di accesso alla scuola, di padronanza della lingua, di conoscenza delle nostre leggi e regole sociali.

Un contributo alla creazione di nuove opportunità di lavoro in città può venire anche dalle politiche volte a promuovere le **energie rinnovabili**, se le istituzioni sapranno determinare questo processo in due direzioni: quella culturale e quella economica.

Le risorse impiegate per il **welfare** costituiscono un investimento, non solo una spesa. Ciò è vero soprattutto nei momenti di crisi. Per Torremaggiore si pone la sfida di intrecciare la **coesione sociale** con lo **sviluppo economico** perché se si spezza questa relazione la città si polarizza e si moltiplicano le disuguaglianze, si radicalizzano le distanze tra le differenti classi sociali e aumenta il rischio di esclusione sociale. Tenere insieme questi due fattori è strategico per costruire una città **corresponsabile e solidale**, in cui il sistema dei servizi di cura della persona sappia includere entro i propri modelli organizzativi il contributo di utenti, familiari e volontari; in cui le innovazioni organizzative rafforzino il sistema dei servizi senza accrescerne i costi; in cui i tagli delle spese nel *welfare* non si traduca in un puro e semplice ritiro dello stato, bensì in un "sistema" capace di rispondere alle esigenze che la città manifesta.

Occorre, inoltre, proseguire nell'**integrazione tra il sociale e il sanitario**, perché il bisogno del cittadino chiede una risposta unitaria ed un accompagnamento sul territorio.

In una città in cui c'è una forte presenza **anziani**, il ventaglio dei servizi deve riservare un'attenzione continua verso questi cittadini e le loro reti di relazioni, ricorrendo alla residenzialità solo dove non sono possibili altri interventi. Occorre che Torremaggiore re-impari a **prendersi cura** e non solo a curare, per rendere la città più vivibile a tutte le età.

Come abbiamo detto all'ultimo congresso delle Acli: **ricostruire un welfare nella città significa rigenerare una comunità**. Per questo occorre puntare a realizzare un circolo virtuoso tra l'elemento pubblico da un lato e il mondo del volontariato e del **terzo settore** dall'altro, in una fase in cui sulla **famiglia** si scaricano le lacune del sistema dei servizi sociali, proprio mentre essa dispone di sempre minori risorse (di reddito da lavoro, di patrimonio) per assolvere quel suo ruolo tradizionale di "ammortizzatore sociale" domestico.

Anche per questo occorre **modulare le tariffe dei servizi pubblici** locali, partendo dalla nuova I.M.U., dando più rilievo al numero dei componenti il nucleo familiare, e promuovere con più efficacia in città la conciliazione fra tempi di lavoro e lavori di cura nella famiglia, a beneficio dei soggetti più fragili (sofferenti di malattie lunghe o inguaribili, malati psichici, bambini, anziani, portatori di handicap, ecc.).

La nuova Amministrazione comunale dovrà intraprendere anche delle iniziative per rendere la città più a misura di **donna**, più accogliente per l'universo femminile, che più paga sulla propria pelle i troppi limiti delle politiche sociali. Le donne, oltre ai loro impegni familiari, devono essere messe nella condizione di partecipare alla vita economica e sociale.

Torremaggiore, Aprile 2012

*(Documento della Presidenza del Circolo ACLI di Torremaggiore)*